

# Quel bacio discusso alla teca di San Gennaro

Valerio  
Lucarelli



Si è appena spento l'eco del concerto di Elton John per la festa di Piedigrotta. Ingaggiato per riscattare l'immagine internazionale della città, con un generoso cachet che ha destato qualche perplessità, il baronetto è arrivato giusto in tempo per suonare al piano una ventina di canzoni e poi prendere al volo un aereo diretto a Kiev, sede del suo prossimo concerto. E Napoli è tornata

orfana a scontrarsi coi i suoi problemi.

In cima ai quali il bacio alla teca di San Gennaro.

La telenovela prosegue oramai da giorni. Dapprima si era annunciato che quest'anno per motivi igienici non sarebbe stato possibile baciare la teca. L'allarme per la nuova influenza sembrava aver avuto la meglio.

Poi, il Cardinale Sepe si era impuntato. La decisione finale spetta a me. Fatto salvo, il giorno seguente, confermare la scelta iniziale. Il virus andava arginato. Ai fedeli più agguerriti si concedeva l'appoggio della teca sulla fronte.

E nulla di più. Infine l'ultima puntata, almeno finora, con relativo colpo di scena. Via libera al bacio. Sepe ha spiegato che insigne esponenti del mondo scientifico gli hanno garantito l'assenza di rischi. A noi resta dunque la consolazione di poter adeguatamente omaggiare il Santo Patrono durante le celebrazioni in suo onore.

E una domanda. Sono davvero questi i problemi da porre al centro dell'attenzione? Questioni più serie non mancano. E un gesto pagano non aiuterà a risolverle.

San Gennà, pensace tu!

\*Scrittore, [info@valeriolucarelli.it](mailto:info@valeriolucarelli.it)